

# Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Tunisia 2014-2020

*Coopération transfrontalière*  
**ITALIETUNISIE**  
**2014 - 2020**

Programma Operativo Congiunto  
Italia – Tunisia 2014-2020



**Sfide Comuni**  
**Obiettivi condivisi**



# Quadro strategico

## ENI - Strumento Europeo di Vicinato

Il programma Italia-Tunisia 2014-2020 fa parte della cooperazione transfrontaliera (CT) dell'Unione Europea nell'ambito del nuovo Strumento europeo di vicinato (ENI).

Lo strumento ENI mira a promuovere la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri dell'UE e i paesi del vicinato europeo e tende a contribuire all'obiettivo generale di progresso verso «uno spazio di prosperità condivisa e buon vicinato tra l'Unione e i paesi e i territori partner, sviluppando relazioni privilegiate fondate sulla cooperazione, la pace e la sicurezza, la responsabilità reciproca e l'impegno comune a favore dei valori universali della democrazia, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani li Stati membri dell'UE ei loro vicini».

# BASE GIURIDICA

- **Regolamento (UE) n. 1303/2013** del Parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014** della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce le modalità di attuazione al Regolamento (UE) n. 1303/2013
- **Regolamento (UE) n. 232/2014** del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento europeo di vicinato
- **Regolamento (UE) n. 236/2014** del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che stabilisce norme e procedure comuni per l'attuazione degli strumenti per il finanziamento dell'azione esterna dell'Unione ;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 897/2014** della Commissione, del 18 agosto 2014, che stabilisce disposizioni specifiche per l'esecuzione dei programmi di cooperazione transfrontaliera finanziati nel quadro;

# Obiettivi e priorità del Programma Italia-Tunisia

Obiettivi Tematici (OT)	Priorità (P)
OT1: Sostenere lo sviluppo delle Piccole Medie Imprese (PMI) e sostenere gli imprenditori	P.1.1: Rafforzamento dei cluster produttivi economici
	P.1.2: Promozione e supporto all'imprenditorialità
OT2: Promuovere la formazione, la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	P.2.1: Promozione e sostegno alla ricerca e all'innovazione nei settori chiave
	P.2.2: Promozione della cooperazione tra imprese e operatori della formazione professionale
	P.2.3: Sostegno alla cooperazione locale nel campo della formazione e istruzione
OT3: Tutela dell'ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici	P.3.1: Azioni congiunte per la protezione dell'ambiente
	P.3.2: Conservazione e utilizzo sostenibile delle risorse naturali

# Obiettivo 1 - Sviluppo delle PMI e dell'imprenditorialità

## PRIORITA' 1.1 - Rafforzamento dei Cluster Produttivi Economici

L'elevata frammentazione del tessuto produttivo di entrambe le zone di cooperazione ostacola la crescita, soprattutto in un'ottica di internazionalizzazione. Esigenza comune è di facilitare i processi di aggregazione delle imprese e di qualificazione dell'offerta.

Risultato atteso

R1.1 Rafforzamento delle opportunità commerciali transfrontaliere nei settori di interesse comune

Rafforzamento delle azioni di sistema per l'innalzamento degli standard di qualità per il miglior accesso a nuovi mercati (certificazioni di qualità, certificazioni ambientali, certificazione di corporate social responsibility ecc.)

Supporto alla strutturazione, al rafforzamento e alla crescita di reti di micro-imprese eccellenti in settori di interesse comune nella zona transfrontaliera

Realizzazione di accordi di cooperazione nei settori produttivi di interesse comune (pesca, agro-industria, turismo e cultura)

# Obiettivo 1 - Sviluppo delle PMI e dell'imprenditorialità

## PRIORITA' 1.2 - Promozione e sostegno all'imprenditorialità

La zona di cooperazione soffre di vincoli legati alla carenza di competenze imprenditoriali e di capacità di definire azioni commerciali solide e strutturate. Queste criticità determinano anche delle barriere all'entrata nei circuiti di finanziamento ordinari. La suddetta priorità punta a favorire lo sviluppo delle attività delle micro, piccole e medie imprese nei settori di intervento dell'area transfrontaliera

### Risultati attesi

R1.2.a: Aumento della cooperazione transfrontaliera commerciale tra imprese (*business cooperation*)

R1.2.b: Creazione e/o rafforzamento di sistemi di supporto alle micro e piccole imprese

Misure di supporto ai potenziali imprenditori in settori di interesse comune transfrontaliero (preparazione di un piano d'impresa, ricerche di mercato, piano di marketing, fundraising)

Supporto ad iniziative volte a facilitare un più agevole accesso ai canali di credito tradizionali ed alle forme di finanza agevolata (e.g. mini due diligence)

Sostegno alle azioni di scambio d'esperienza e cooperazione fra imprenditori (affermati e potenziali) e incubatori siciliani e tunisini

Sostegno ad azioni di informazione/formazione volte a innalzare le competenze imprenditoriali e di management aziendale degli imprenditori attivi

# Obiettivo 2 - Sostegno all'istruzione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione

## PRIORITA' 2.1 - Promozione e sostegno alla ricerca e all'innovazione in settori chiave

Dal 2001, la Tunisia ha modernizzato il suo sistema produttivo attraverso significativi investimenti in tecnologia. I Tecnopoli rappresentano uno dei principali strumenti adottati per garantire la transizione tecnologica. La Sicilia, dal canto suo, sconta ancora oggi una debole propensione all'innovazione del sistema produttivo e su tali basi nel periodo di programmazione 14/20 la Sicilia perseguirà una strategia focalizzata su un numero limitato di ambiti tematici/tecnologici - la c.d. Strategia per la Specializzazione Intelligente.

Risultati attesi

Sostegno a progetti di ricerca fra i diversi attori dell'innovazione dei due Paesi per la realizzazione di progetti di innovazione e/o trasferimento tecnologico in settori di comune interesse (es. biotecnologie, le energie rinnovabili e l'ambiente, l'agricoltura biologica, agroindustria, microelettronica)

Sostegno ad azioni di valorizzazione dei risultati della ricerca, di capitalizzazione e di scambio di competenze transfrontaliere nei settori della Ricerca e Sviluppo

Sostegno ai progetti di ricerca e trasferimento tecnologico a favore delle reti di imprese appartenenti ai due contesti territoriali finalizzati alla diffusione di innovazioni di prodotto e di processo

Sostegno alla cooperazione e alla mobilità dei ricercatori tra istituti di ricerca e le imprese dei due Paesi

Supporto transfrontaliero alla formazione e allo sviluppo di capacità nel campo della ricerca e dei mestieri/ professioni emergenti legate all'innovazione tecnologica e sociale.

R2.1.a: Creazione e/o Rafforzamento delle reti transfrontaliere di innovazione e ricerca  
R2.1.b: Rafforzamento delle reti tra imprese e i ricercatori che operano nei settori chiave dell'innovazione

**Sfide Comuni**  
**Obiettivi condivisi**

Coopération transfrontalière  
**ITALIETUNISIE**



# Obiettivo 2 - Sostegno all'istruzione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione

## PRIORITA' 2.2 - Promozione della cooperazione tra imprese e operatori della formazione professionale

Lo sviluppo della cooperazione tra gli operatori della formazione professionale (training) e imprese sono essenziali per garantire una migliore corrispondenza tra l'offerta in termini di formazione e le esigenze del mercato del lavoro.



Rafforzamento del partenariato e realizzazione di piattaforme comuni fra le strutture di formazione e le imprese per adattare meglio la formazione professionale alle esigenze delle imprese;



Sviluppo di corsi di formazione professionale comuni tra imprese e strutture di formazione che facilitino l'occupabilità dei giovani in cerca di prima occupazione.

**Risultato atteso**

R2.2: Rafforzamento delle capacità dei sistemi di formazione professionale di soddisfare il fabbisogno di competenze delle imprese

# Obiettivo 2 - Sostegno all'istruzione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione

## PRIORITA' 2.3 - Sostegno alla cooperazione locale nel campo dell'istruzione

La condivisione di conoscenze è la base per la creazione di uno spazio comune euro-mediterranea. Scambi specifici tra studenti, ricercatori e scienziati, non solo promuovono la convergenza nell'applicazione della scienza nell'area euro-mediterranea coperta dal Programma, ma stimolano anche la creazione e la crescita di una comunità di pratica (*Community of Pratique*) volte a rispondere in modo congiunto alle differenti sfide dei territori interessati.



Scambio di buone prassi tra istituti di istruzione, Università, autorità locali e regionali e altri soggetti pertinenti per lo sviluppo finalizzato a stabilire modalità stabili di cooperazione nel campo dell'istruzione tra i due Paesi;



Sostegno alla mobilità fra i due Paesi di studenti, insegnanti e altro personale non docente nelle scuole primari, secondarie e licei e altro nei settori d'integrazione delle TLC.

**Risultato atteso**

R2.3: Incremento della mobilità tra studenti, ricercatori e docenti della zona del programma.

# Obiettivo 3 - Protezione dell'ambiente e adattamento al cambiamento climatico

## PRIORITA' 3.1 - Azioni congiunte per la protezione dell'ambiente

Il canale di Sicilia, inteso come spazio condiviso tra la Sicilia e la Tunisia, riveste una funzione di estrema importanza per la preservazione dell'ambiente ittico e più in generale per la conservazione della biodiversità. Inoltre, si tratta di una area interessata dal passaggio di elevati volumi di traffico marittimo (una parte importante di essi è dedicata al trasporto di petrolio). Ciò rappresenta una minaccia per l'ambiente marino e costiero



Azioni di consolidamento e di creazione di programmi di monitoraggio in materia di protezione dell'ambiente marino



Azioni per la prevenzione / mitigazione dei rischi derivanti da incidenti in mare (mare) e disastri ambientali, comprese le aree portuali e le piattaforme petrolifere



Azioni per la prevenzione / mitigazione dei rischi legati all'inquinamento marino, costiero e portuale compresi i rifiuti solidi (*marine litter*)



Interventi per la protezione delle specie minacciate e la protezione dell'ambiente marino



Interventi per il monitoraggio/controllo/prevenzione delle specie marine aliene

**Risultato atteso**

R3.1: Rafforzamento delle capacità in materia di cooperazione nella prevenzione e gestione dei rischi ambientali, attraverso lo scambio regolare di dati e informazioni ambientali transfrontaliere, con particolare attenzione alle aree marine e all'habitat costiero.

# Obiettivo 3 - Protezione dell'ambiente e adattamento al cambiamento climatico

## PRIORITA' 3.2 - Conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali

Diversi studi scientifici confermano che Sicilia e Tunisia saranno interessate in modo simile dagli effetti del cambiamento climatico (siccità, eventi climatici violenti, innalzamento del livello del mare). Gli effetti attesi genereranno conseguenze significative sia da un punto di vista sociale (ridotta disponibilità di acqua) che economico. Alcuni settori chiave delle economie regionali saranno fortemente influenzati (agricoltura e turismo). Nel corso dei prossimi 15-30 anni occorre mettere in campo una serie di interventi finalizzati ad adattare i territori interessati ai cambiamenti che si verificheranno.



Azioni pilota per la protezione, la riduzione, il recupero e l'uso efficiente dell'acqua in ambienti mediterranei (prevenzione, gestione delle risorse non convenzionali, mini accumulo, modelli di supporto alla decisione etc.)



Rafforzamento delle capacità, capitalizzazione di competenze, diffusione di buone pratiche e sperimentazione in materia di energia e di gestione integrata e recupero dei rifiuti



Azioni pilota e di conoscenza per l'adattamento ai cambiamenti climatici

**Risultati attesi**

R3.2.a: Maggiore diffusione di nuove metodi alternativi nella gestione delle risorse idriche nella zona interessata dal programma

R3.2.b: Nuove metodologie per: a) gestione dei rifiuti, b) riduzione del consumo energetico da fonti non rinnovabili ; c) misure di promozione dell'economia circolare ; d) creazione di posti di lavoro « verdi », e) adattamento al cambiamento climatico da parte degli organismi beneficiari

# Budget per i progetti

Il nuovo Programma dispone di un finanziamento da parte dell'Unione Europea di 36 milioni di euro, di cui 33 milioni per i progetti, somma alla quale si aggiungerà un cofinanziamento dei partner dei progetti.

Di seguito, il quadro finanziario per Obiettivi Tematici:

	Contributo UE €	Contributo UE %	Totale
OT1 – Competitività delle PMI	6.003.868	20%	6.604.255
OT2 – Educazione, Ricerca e Innovazione	12.007.735	40%	13.208.509
OT3 – Protezione ambientale	12.007.735	40%	13.208.509
<b>Totale sovvenzioni</b>	<b>30.019.338</b>	<b>100%</b>	<b>33.354.820</b>

# Lo spazio di cooperazione Territori eleggibili

Lo spazio di cooperazione comprende i territori situati da una parte e l'altra della rotta marittima che collega la Sicilia e la Tunisia e che separa le due coste per soli 140 km nella sua parte più stretta.

Le zone frontaliere eleggibili sono:

- Le 5 aree territoriali provinciali NUTS 3 siciliane di Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa, territori costieri del Sud dell'Isola;
- I 9 Governatorati tunisini delle coste Nord-Est e Centro-Est: Bizerte, Ariana, Tunisi, Ben Arous, Nabeul, Sousse, Monastir, Mahdia et Sfax.

# Lo spazio di cooperazione

## Territori limitrofi e altre aree

Nell'ambito del Programma ENI CT Italia-Tunisia 2014-2020 sono state considerate come limitrofe:

- Le tre aree territoriali provinciali NUTS 3 siciliane:  
Catania, Enna e Palermo
- Sei Governatorati tunisini:  
Béja, Manoubah, Zaghouan, Kairouan, Sidi Bouzid et Gabès

Le restanti aree territoriali siciliane e tunisine saranno eleggibili nel limite del 20% della dotazione di budget.

La partecipazione dei ministeri nazionali italiani e organismi governativi con sede a Roma è contemplata nel caso in cui gli stessi contribuiscano agli obiettivi del programma

# Mappa dello spazio di cooperazione



Mappa delle zone eleggibili: zone «bersaglio» (rosa), zone limitrofe (giallo) e «Grande Centro»

# Eleggibilità

Il programma è rivolto a organismi pubblici e privati con sede nei paesi partecipanti e alle organizzazioni internazionali, in conformità alle disposizioni del regolamento ENI CBC e agli altri quadri giuridici applicati nell'ambito dell'UE e a livello nazionale.

I soggetti privati devono conformarsi alle norme nazionali e comunitarie in materia di aiuti di Stato.

La priorità è data a:

- **Gli enti locali e regionali,**
- **società civile,**
- **camere di commercio,**
- **PMI,**
- **strutture di sostegno per l'imprenditorialità e la scuola e mondo dell'istruzione,**
- **università e centri di ricerca.**

# Caratteristiche dei progetti

Conformemente all'art. 39 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 897/2014 della Commissione, i progetti possono ricevere contributi finanziari da un programma se soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- hanno effetti e vantaggi chiari per la cooperazione transfrontaliera come descritto nel documento di programmazione e conferiscono un valore aggiunto alle strategie e ai programmi dell'Unione;
- sono attuati nell'area del programma;
- progetti integrati, nel cui ambito il beneficiario realizza sul proprio territorio una parte delle attività del progetto.

# Principali caratteristiche d'eleggibilità

Conformemente all'art. 45 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 897/2014 della Commissione, i beneficiari (capofila e partner) devono:

- essere cittadini di un paese partecipante o persone giuridiche effettivamente stabilite nell'area del programma oppure un'organizzazione internazionale avente base operativa nell'area del programma. Un gruppo europeo di cooperazione territoriale può essere un beneficiario, a prescindere dal suo luogo di stabilimento, a condizione che la sua copertura geografica rientri nell'area del programma;
- rispettare i criteri di ammissibilità definiti per ciascuna procedura di selezione;
- non rientrare in alcuna delle situazioni di esclusione di cui all'articolo 106, paragrafo 1, e all'articolo 107 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.

# Bandi per i progetti

L' Autorità di Gestione lancerà due Bandi, uno per progetti standard e uno per progetti strategici, con le seguenti caratteristiche:

	Standard	Strategico
Soglia minima di contributo dell'UE	800.000	1.200.000
Soglia massima di contributo dell'UE	1.200.000	2.000.000
Numero minimo di partner per Paese	1	2
Numero minimo di partner per progetto	3	4
Durata	Fra 18 e i 36 mesi	Fra i 18 e i 36 mesi

Il Programma garantirà una allocazione equilibrata delle risorse fra i beneficiari e le attività in Italia e in Tunisia. L'attuazione di queste regole sarà dettagliata nelle Linee Guida di ciascun Bando.

# Struttura del Programma

Conformemente all'articolo 4 delle Regole di attuazione, l'esecuzione del programma dovrà contemplare le seguenti strutture e nominare le autorità competenti e gli organismi di gestione:

- a) la composizione e i compiti del comitato misto di sorveglianza (CMS) e del comitato per la selezione dei progetti (CSP);
- b) l'autorità di gestione e il suo processo di designazione (AG);
- c) le autorità nazionali (AN) dei due paesi partecipanti, (di cui agli articoli 20 e 31) e, se del caso, le strutture di supporto pertinenti, quali i punti di contatto nazionali (PCN);
- d) la procedura di costituzione del segretariato tecnico congiunto (STC) e dell'Antenna a Tunisi;
- e) l'autorità di audit (AA) e gli altri membri del gruppo di revisori; oltre al Servizio di Autorità di Certificazione (SAC)
- f) l'organismo o gli organismi designati come punti di contatto per i controlli (PCC) in tutti i paesi partecipanti e i suoi/i loro compiti a norma dell'articolo 32.

# Organigramma delle Autorità coinvolte nel PO Italia Tunisia



Dé  
**Antenna in Tunisia**  
objectifs partagés

